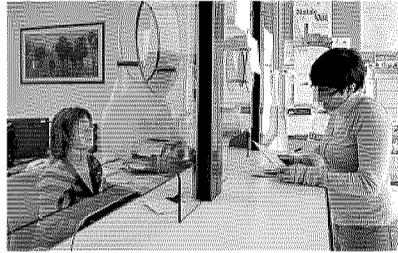


# «Statali, sblocco dei contratti? Solo dal 2015»

**ROMA.** Il blocco dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego sarà esteso almeno a tutto il 2014. «Mi auguro che ci possa essere lo sblocco dal 2015 ma dipende da come andrà l'economia del Paese», dice il ministro della Pa, Gianpiero D'Alia. Che è consapevole di imporre ancora «un grosso sacrificio per i dipendenti pubblici» ma «fa parte dei sacrifici che stanno facendo tutti gli italiani». Ai sindacati il ministro garantisce che per «le riforme importanti» si cercherà «il consenso e la complicità dei lavoratori»; Ma allo stesso tempo avverte: «Dobbiamo responsabilizzare il sindacato, oggi la fase della rivendicazione è finita». Ancora sacrifici, quindi, per gli statali. «C'è un blocco dei rinnovi contrattuali che ovviamente dobbiamo rinnovare anche nel 2014 perché le risorse non ci sono» e il governo ha altre priorità «come lavoro e fisco». «Dobbiamo farlo



capire ai sindacati e ai dipendenti», ha sottolineato D'Alia aprendo ieri il Forum Pa. Ma i sindacati di settore restano in trincea sul fronte del no, e lo hanno ribadito nelle audizioni in Parlamento. «Siamo coscienti della difficile fase economica, ma non possiamo accettare che sia pagata ulteriormente da lavoratori che hanno già subito una perdita di reddito pesantissima», è la replica unitaria dei leader delle

organizzazioni del pubblico impiego, Rossana Dettori (Fp-Cgil), Giovanni Faverin (Cisl-Fp, appena riconfermato segretario), Giovanni Torluccio (uil-Fpl) e Benedetto Attili (uil-Pa), che giudicano l'invito al dialogo del ministro «incomprensibile» mentre viene annunciata la proroga del blocco prima dell'apertura di un tavolo. Così «non vediamo margini di discussione. Il confronto inizia con il piede sbagliato», dice la Uil. Il tavolo con i sindacati è slittato al 4 giugno. Intanto il governo conferma che verrà firmato «nei prossimi giorni un decreto di proroga fino a fine anno di tutte le graduatorie» dei concorsi della Pa. Nel frattempo, ha spiegato D'Alia preannunciando una circolare, dovrà essere motivato ogni caso di mancato ricorso alle graduatorie già approvate, e sarebbe «allucinante il bando di nuovi concorsi».

